

# Inflazione, l'Italia rimane ancora al palo

In marzo, secondo le stime preliminari dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, è aumentato dello 0,1% su base mensile, ma ha registrato un calo su base annua dello 0,1%, come a febbraio. La stabilità della flessione su base annua è la sintesi, da un lato, del ridimensionamento del calo tendenziale dei prezzi degli energetici non regolamentati (-9% da -12,8% di febbraio), dall'altro, del rallentamento della crescita su base annua dei prezzi dei servizi, soprattutto dei trasporti (+0,6%, da +1,4% di febbraio). Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'inflazione di fondo è scesa a +0,4% da +0,6% di febbraio. Il rialzo mensile dell'indice generale è dovuto soprattutto all'aumento dei prezzi degli energetici non regolamentati (+3,9%), per effetto dei marcati rialzi dei carburanti; a contenere l'aumento è stato il calo dei prezzi dei vegetali freschi (-3,2%).

L'inflazione acquisita per il 2015 è del -0,1% (era -0,2% a febbraio). Il cosiddetto carrello della spesa è salito su base tendenziale dello 0,9% (+0,7% a febbraio). Nell'Eurozona, l'inflazione è scesa dello 0,1% a marzo, mentre il consenso si aspettava un calo dello 0,3%, mentre quella core è salita dello 0,6% contro lo 0,7% atteso.